



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

PROTOCOLLO DI INTESA

**INTERISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO
DELLA VIOLENZA E DEGLI ABUSI NEI CONFRONTI DELLE VITTIME DI
GENERE E DI QUELLE IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE VULNERABILITÀ**

TRA

La Prefettura-UTG di Taranto, il Tribunale Ordinario di Taranto, il Tribunale per i Minorenni di Taranto, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, la Questura di Taranto, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Taranto, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto, la Provincia di Taranto e la Consigliera di Parità, il Comune di Taranto, il Comune di Ginosa, il Comune di Grottaglie, il Comune di Manduria, il Comune di Martina Franca, il Comune di Massafra, l’Azienda Sanitaria Locale di Taranto, l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ambito territoriale di Taranto, l’INPS di Taranto, l’Ordine degli Avvocati di Taranto, l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto, l’Ordine delle Psicologhe e Psicologi della Regione Puglia, la Commissione Regionale ABI della Puglia, i Centri Antiviolenza operativi nel territorio provinciale (di cui all’allegato elenco).

Parte Generale

Viste

la Normativa di riferimento Internazionale ed Europea:

- Patto internazionale sui diritti civili e politici adottato il 16.12.1966 (ratificato il 15.12.1978);
- Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, adottata dall’ONU nel 1965, ratificata nel 1985;
- Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia approvata dall’ONU il 20.11.1989 (ratificata in Italia con L. n. 176 del 27.5.1991);
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della violenza contro le donne adottata il 20.12.1993 con la risoluzione n. 48/104;
- Statuto di Roma di istituzione della Corte Penale Internazionale del 17.7.1998, contenente disposizioni in materia di protezione di donne e minori contro varie forme di violenza;
- Convenzione del Consiglio d’Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani del 16.5.2005;



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'ONU il 13.12.2006 (ratificata in Italia con L. n. 18/2009);

la Normativa Nazionale:

- Legge 4.4.2001 n. 154 recante “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- D.L. 23.2.2009 n. 11, convertito nella L. 23.4.2009 n. 38, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori”;
- D.L. 14.8.2013 n. 93, convertito nella L. 15.10.2013 n.119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- Legge 27.6.2013, n. 77, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica fatta a Istanbul l’11.5.2011”;
- Legge 19.7.2019 n. 69, “c.d. codice rosso”, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica di genere”;
- Piano Strategico Nazionale 2021-2023 sulla violenza maschile contro le donne, adottato il 17.11.2021 dalla Presidenza del Consiglio- Dipartimento Pari Opportunità;
- D. Lgs. 11.4.2006, n. 198 come modificato dalla L. n. 162/2021, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;
- D.L. 19.5.2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito nella L. 17.7.2020, n. 77, che ha incrementato il “Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza”, istituito dal D.L. 4.7.2007, n. 223, convertito nella L. 4.8.2006, n. 248;
- DPCM 17.12.2020, recante “Reddito di libertà per le donne vittime di violenza”;
- Circolare INPS 8.11.2021 n. 166 recante i criteri per la ripartizione del Reddito di libertà”;
- D. Lgs. 25.7.1998, n. 286 recante il T.U. Immigrazione, art. 18 bis permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica;
- Protocollo d’Intesa ABI sottoscritto il 25.11.2019 e successivamente prorogato per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere;

la Normativa Regionale

- L.R. 4.7.2014, n. 29, recante “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne”;
- D.G.R. n. 1878/2016, recante “Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età”;



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- D.G.R. n. 1970/2018, recante “Recepimento linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere per il soccorso e l’assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza Percorso per le donne che subiscono violenza”;
- D.G.R. n. 1641/2020 con cui è stato dato avvio all’iter per la costituzione della Rete Regionale dei Servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza dei confronti delle persone minori per età ed è stato adottato il relativo Manuale Operativo;
- D.G.R. n. 353/2022, recante “Approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022- 2024”;

e, in ambito locale

- l’istituzione con Deliberazione del Direttore Generale n. 1609 del 13.7.2017, presso la ASL Taranto, del Centro Specialistico per la Diagnosi e la Cura del Trauma Interpersonale, afferente alla Direzione Sanitaria e all’Area Socio Sanitaria e coordinato dal Dipartimento di Salute Mentale – Unità Operativa Semplice Dipartimentale Servizio di Psicologia Clinica e di Psicoterapia dell’età adulta e dell’età evolutiva;
- l’istituzione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1033 del 18.5.2022, presso la ASL Taranto, del Centro per Uomini Maltrattanti – CAM, con l’obiettivo di prevenire e arginare situazioni di maltrattamento e/o violenza di genere attraverso programmi di cambiamento rivolti ai maltrattanti;
- il protocollo d’intesa per la promozione di strategie condivise tra la Questura di Taranto e l’Azienda Sanitaria Locale, finalizzato alla prevenzione ed al contrasto di atti persecutori, violenza domestica e violenza di genere (DIKÈ) rivolta ai soggetti “maltrattanti”, siglato in data 23.6.2022 coordinato dal Dipartimento di Salute Mentale – Unità Operativa Semplice Dipartimentale Servizio di Psicologia Clinica e di Psicoterapia dell’età adulta e dell’età evolutiva;
- il protocollo di intesa interistituzionale per la promozione di strategie condivise tra l’A.S.L. di Taranto, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e degli abusi nei confronti delle vittime di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità siglato in data 22.11.2022;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 28.6.2023 dalla ASL Taranto e l’Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Taranto per definire le modalità di attivazione di percorsi trattamentali e di recupero rivolti a uomini maltrattanti sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria;
- le indicazioni condivise tra il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto e il Questore di Taranto inerenti il procedimento dell’Ammonimento del



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

Questore, disciplinato dall'art. 8 del D.L. n. 11/2009, convertito in Legge n. 38/2009 e dal D.L. 14.08.2013, n. 93, convertito in Legge n. 119/2013, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.

Premesso che

l'espressione *"violenza contro le donne basata sul genere"* designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce in modo preminente il genere femminile.

Il fenomeno della violenza contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e le fasce di età.

Con l'evolversi del contesto socio-culturale, il termine violenza si è esteso sino a comprendere tutti gli atti di violenza che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, anche di autodeterminarsi, sia nella vita pubblica che in quella privata.

Sussiste la necessità di costituire ed assicurare un coordinamento di rete contro la violenza e/o l'abuso nei confronti di soggetti che si trovino in condizioni di particolare vulnerabilità, nonché una sinergica azione di contrasto mediante lo sviluppo di protocolli mirati di prevenzione che individuino un percorso relativo al trattamento, alla tutela ed alla protezione della vittima attraverso iniziative educative ed informative, attraverso la formazione di personale specializzato, anche per poter assicurare una adeguata emersione del fenomeno.

Considerato che

il sostegno all'eventuale protezione delle donne e dei bambini che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente, integrato e costante che coinvolge tutti gli attori della comunità, per consentire alle vittime di seguire un effettivo percorso di uscita dalla violenza.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede una interdisciplinarità dei saperi e delle professionalità (secondo le indicazioni fornite dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla Convenzione di Lanzarote).

Pertanto, tutti i soggetti potenzialmente in grado di venire in contatto con una vittima di violenza e/o abusi dovranno essere adeguatamente specializzati, ricevere una accurata formazione specifica e dovranno operare in modo coordinato.



Analoga specializzazione sarà richiesta qualora ci si trovi dinanzi alle vittime in condizione di particolare vulnerabilità: in tali casi sarà necessaria l'attivazione di una adeguata rete di tutela e protezione, nonché di particolari cautele in occasione della loro audizione. Ciò in considerazione del fatto che il profilo di vittima vulnerabile può essere delineato in maniera diversa a seconda che si faccia riferimento al tipo di reato (es. delitti contro la libertà sessuale, in ambito familiare, ecc.), ovvero alla peculiare condizione di debolezza della persona (es. minore, infermi di mente, portatori di handicap).

Preso atto che

le Leggi e le Direttive europee e nazionali indirizzano le Istituzioni a cooperare positivamente, secondo le competenze che ne specificano i precipui ruoli e funzioni, tutti i soggetti aderenti al Protocollo d'Intesa si impegnano, preliminarmente, ad istituire e partecipare ad un Tavolo di coordinamento composto da un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti.

Tanto premesso le *Parti*, come sopra individuate, con la sottoscrizione del presente *Protocollo d'Intesa*, nonché degli Allegati che ne formano parte integrante

COSTITUISCONO UNA RETE INTERISTITUZIONALE

per la prevenzione ed il contrasto alla violenza e/o abusi e per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime c.d. particolarmente vulnerabili, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle normative in vigore, con un focus specifico sui seguenti aspetti:

- formazione costante e continua degli attori coinvolti;
- educazione rivolta alle giovani generazioni;
- tutela dei soggetti altamente vulnerabili (minori divenuti orfani a seguito della violenza, minori direttamente interessati dagli atti di violenza o che abbiano assistito agli stessi, persone con disabilità);
- monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne migranti di nazionalità straniera;
- intensificazione dei percorsi esistenti per il recupero di “uomini maltrattanti”;

e a tal fine convengono quanto segue:

Art. 1 OBIETTIVI

Il presente protocollo si propone gli obiettivi di seguito indicati:



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- individuazione ed attuazione di misure idonee a favorire l'emersione del fenomeno mediante iniziative volte ad incoraggiare le vittime, o soggetti che ne siano a conoscenza, a denunciare le violenze commesse;
- facilitazione, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto della particolare situazione di alcune vittime, della raccolta di denunce, la cui trasmissione all'A.G. sarà effettuata a cura delle Forze di Polizia;
- assistenza e protezione delle vittime, attraverso misure di sostegno mirate e durevoli che assicurino un'accoglienza protetta che riduca il disagio psico-fisico. L'assistenza della vittima dovrà essere assicurata mediante la presa in carico integrata e progressiva di tutte le componenti istituzionali del presente Protocollo che hanno seguito il caso;
- elaborazione di buone prassi omogenee e condivise da parte di tutti i sottoscrittori del Protocollo per quanto attiene la protezione, la cura e l'assistenza alla vittima. In tale contesto dovranno prevedersi i casi di vittime in particolari condizioni psico-fisiche che, come tali, necessitano di strutture e supporti adeguati;
- valorizzazione e ottimizzazione delle strategie interdisciplinari volti a contemperare la duplice esigenza di tutelare la vittima e di perseguire l'autore del reato;
- individuazione di modalità operative condivise al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento che consentano di intervenire con professionalità e tempestività nell'ascolto e nell'acquisizione della prova, assicurando al contempo protezione, sostegno e cura alle vittime di violenza;
- riduzione dei tempi di accoglienza e della presa in carico delle donne messe in protezione;
- armonizzazione degli interventi tra le diverse Autorità Giudiziarie coinvolte nelle situazioni ove siano presenti minori vittime di violenza assistita;
- agevolazione dell'affrancamento delle donne vittime di violenza attivando politiche di autonomia lavorativa e abitativa attraverso la condivisione di procedure degli organismi competenti.

Art. 2 MODALITÀ OPERATIVE

Il perseguimento dei suindicati obiettivi, suscettibili di essere ulteriormente integrati, prevede le seguenti azioni:

- istituzione di un Tavolo di Coordinamento composto da un qualificato rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti;
- convocazione di Tavoli mirati di concertazione (giudiziario-forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.) per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto alle vittime di violenza;



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- coordinamento delle azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne anche all'interno della programmazione della politica territoriale;
- raccolta ed analisi dei dati territoriali inerenti il fenomeno, anche mediante l'acquisizione dei dati provinciali provenienti dalla scheda di monitoraggio fornita dai Centri Antiviolenza;
- organizzazione di interventi di formazione, confronto e scambio di informazioni;
- promozione di campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta;
- elaborazione di un piano di interventi per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la tutela delle vittime.

Art. 3 ATTIVITÀ

I soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano a:

- individuare un referente per il progetto;
- fornire le informazioni concernenti i propri servizi, comunicando eventuali aggiornamenti (compatibilmente con le norme in materia di attività non ostensibili);
- intraprendere un confronto per migliorare le metodologie di interazione;
- analizzare le necessità che richiedono interventi organizzativi, individuando le possibili soluzioni operative;
- condividere strumenti di lavoro adeguati ad affrontare le criticità individuate;
- rafforzare i rapporti tra le strutture di primo intervento;
- sviluppare procedure operative e buone prassi – sia nell'ambito dei settori di primo intervento sia in quelli destinati a garantire che le vittime siano seguite nelle fasi successive – nonché instaurare un effettivo coordinamento dei servizi che operano nell'area sociale con l'area giudiziaria;
- permettere interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi delle situazioni di violenza.

Art. 4 IMPEGNI:

PREFETTURA DI TARANTO

La Prefettura, nel contesto della Conferenza Provinciale Permanente, coordina le iniziative previste dal presente Protocollo e dà impulso alla realizzazione delle stesse, al fine di garantire omogeneità e uniformità di intenti.

In tale ottica, provvede ad istituire il Tavolo di Coordinamento composto da un qualificato rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti, curando altresì la convocazione periodica dello stesso.



Coordina altresì Tavoli mirati di concertazione (giudiziario-forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.), convocati periodicamente, per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Provvede al contempo alla raccolta ed elaborazione dei dati forniti dai firmatari al fine di monitorare l'andamento del fenomeno e promuovere interventi condivisi da attuare; in particolare riceve, con cadenza bimestrale, dall'INPS di Taranto il dato relativo al numero dei soggetti che abbiano fatto richiesta dei benefici e/o istituti previsti a favore delle vittime di violenza.

Promuove i percorsi informativi e le attività plenarie indette in attuazione del Protocollo.

ORGANISMI GIUDIZIARI

Aderiscono al presente Protocollo e ne sostengono le finalità, fatte salve le proprie prerogative costituzionali di indipendenza e di autonomia, nonché quelle che concernono la direzione delle indagini e coordinamento della Polizia Giudiziaria secondo le norme processuali vigenti.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TARANTO

Il Tribunale adotta modelli operativi che permettano il coordinamento tra diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza ed ai maltrattamenti sulle donne per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza.

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- garantisce il più efficace coordinamento tra l'ufficio GIP e l'ufficio di Procura nella gestione dei procedimenti avviati in relazione a reati di violenza di genere, attraverso l'emissione tempestiva, e comunque non oltre il termine previsto dall'art. 121, comma 2, c.p.p., nei casi di accoglimento delle richieste avanzate dal P.M., dei provvedimenti cautelari;
- unitamente alla Procura della Repubblica, ha istituito (con decreto presidenziale n. 162/2022 del 20.10.2022) un apposito gruppo di lavoro finalizzato a rendere più effettivo ed incisivo l'intervento del Pubblico Ministero nel giudizio civile, nei casi in cui esso è previsto, con particolare attenzione al settore famiglia, in modo da garantire una piena conoscenza del nucleo familiare da parte dell'autorità giudiziaria e da



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

garantire l'effettività della tutela delle vittime di violenza domestica anche con gli strumenti forniti dal procedimento civile;

- in data 9.2.2023 ha stilato il protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Taranto, avente come obiettivo quello di favorire la trasmissione di informazioni acquisite nell'ambito di giudizi civili di separazione personale dei coniugi, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento dell'unione civile, responsabilità genitoriale, affidamento di minori e di volontaria giurisdizione in materia di famiglia ai Magistrati che procedono per reati commessi in danno del coniuge del convivente o di persona legata da una relazione affettiva o dai predetti soggetti in danno di minori, al fine di dare attuazione al disposto dell'articolo 64-bis disp. att. c.p.p.;
- ha predisposto un adeguato spazio di accoglienza da destinare alle attività di ascolto della vittima, o di soggetti, anche minori, che si trovino in condizione di particolare vulnerabilità: si tratta di idonea sala, dotata di impianto di audio-videoregistrazione e di arredi che rendono l'ambiente particolarmente accogliente; a seguito di apposita richiesta, renderà disponibile tale spazio – già utilizzato dal Giudice per lo svolgimento di incidenti probatori con modalità protette di cui all'art. 392, comma 1 bis c.p.p., o per l'assunzione della testimonianza in video-conferenza (art. 147 bis disp. att. c.p.p.) – anche per l'ascolto delle vittime vulnerabili da parte di P.M. e P.G. nel corso delle indagini, compatibilmente con l'espletamento delle altre attività processuali che si svolgono negli stessi spazi;
- il giudice civile, nel caso in cui siano addotte o comunque emerse dagli atti del procedimento abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere, porrà in essere tutte le cautele finalizzate alla protezione della vittima da possibili condizionamenti e reiterazioni della violenza, al fine di evitare la c.d. vittimizzazione secondaria, e segnatamente:
 - disporrà la sollecita acquisizione della documentazione relativa ad accertamenti già effettuati dall'autorità giudiziaria requirente e giudicante o di altra pubblica autorità e ai provvedimenti emessi, non coperta da segreto;
 - celebrerà senza ritardo i procedimenti, tutelando la sfera personale, la dignità e la personalità della vittima;
 - celebrerà le udienze che prevedono la comparizione delle parti con modalità tali da evitare la contemporanea presenza delle stesse, comunque non obbligatoria;
 - non espleterà il tentativo di conciliazione;
 - non disporrà l'invito alla mediazione familiare;
 - adotterà gli accorgimenti necessari alla secretazione della dimora della vittima di violenza inserita in collocazione protetta, autorizzando le notificazioni e comunicazioni a mezzo della P.G., ove necessario;



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

periodiche tra i Magistrati e la Polizia Giudiziaria allo scopo di favorire, nello specifico settore, l'omogeneità delle soluzioni, tanto investigative quanto interpretative;

- dà atto che il Programma organizzativo dell'ufficio prevede che tutte le notizie di reato di competenza del gruppo di lavoro che si occupa dei reati di violenza di genere siano immediatamente sottoposte all'attenzione del P.M. di turno della Sezione specializzata, al fine di consentire, con tempestività, l'iscrizione della notizia di reato ed il compimento delle necessarie attività di indagine, con particolare riguardo – pur tenendo conto della natura ordinatoria del temine di tre giorni fissato dall' art. 362 co. 1-ter c.p.p. – all'ascolto, anche con delega alla P.G., della persona offesa e alla eventuale formulazione di richieste cautelari nei confronti della persona indagata;
- ha adottato direttive volte ad assicurare – in materia di audizione delle vittime di reati sessuali e familiari – modalità di ascolto delle parti offese che, in linea con i dettati normativi, siano attente alla particolare situazione, al fine di evitare qualsivoglia rischio di vittimizzazione secondaria;
- ai fini di cui sopra, volgendo particolare attenzione verso l'utilizzo di specifici ed adeguati spazi di accoglienza per svolgere le attività di ascolto della vittima o di altri soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, si impegna a promuovere la realizzazione di nuove strutture appositamente attrezzate;
- al fine di rendere sempre più efficiente la sinergia con le forze di polizia, si impegna ad agevolare lo scambio di informazioni per consentire l'adozione dei provvedimenti amministrativi del ritiro cautelativo di armi ex art. 39 comma 2 TULPS e dell'ammonimento del Questore, quest'ultimo istituto oggetto di uno specifico protocollo sottoscritto il 14 giugno 2022 tra la Procura ed il Questore di Taranto contenente linee guida indirizzate al coordinamento dell'esercizio del potere amministrativo del Questore con le esigenze investigative e di tutela della parte offesa;
- si impegna a rinnovare il Protocollo con la Azienda Sanitaria Locale di Taranto, già sottoscritto in data 24.4.2018, unitamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, finalizzato a favorire la partecipazione di psicologi esperti all'assunzione di sommarie informazioni da parte di soggetti minorenni nell'ambito dei procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di maltrattamento e violenza in danno degli stessi, all'evidente fine di fornire loro una più adeguata tutela e garantire un accesso precoce ai percorsi di cura;
- come previsto nel Protocollo d'intesa del 27.6.2018 condivide con il Tribunale per i Minorenni di Taranto e il relativo ufficio di Procura, il patrimonio informativo, per favorire lo scambio tempestivo delle informazioni e degli atti di reciproco interesse; opera nel senso di concentrare l'acquisizione dei contributi dichiarativi delle vittime,



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- in caso di nomina di un curatore speciale del minore da parte del giudice ordinario e/o minorile, il giudice che ha proceduto alla nomina si impegna a trasmettere gli atti relativi alla decisione assunta alle parti processuali degli altri procedimenti pendenti che riguardano il soggetto minorenne.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TARANTO

Il Tribunale per i Minorenni adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con figli minori o solo su questi ultimi per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza.

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- assicura un tempestivo esame dei ricorsi provenienti dalle parti o dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni aventi ad oggetto la richiesta ex art.333 c.c. di un ordine di allontanamento dalla casa familiare del genitore o convivente maltrattante o violento o divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima o dal minore;
- garantisce la tempestiva richiesta al Servizio Sociale territorialmente competente della presa in carico del nucleo al fine di consentire ogni supporto, anche materiale e psicologico, sia ai minori sia agli adulti vittima di violenza.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TARANTO**

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio, la Procura della Repubblica:

- dà atto di avere da tempo adottato un modello organizzativo che prevede l'operatività di un apposito gruppo specializzato di Magistrati che trattano le indagini in materia di violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni ed atti persecutori in ambito familiare o in danno di persone legate, o che sono state legate, da una relazione affettiva; in tale ambito, si impegna a sviluppare l'approfondimento della materia attraverso riunioni



condividendo modalità, tempi ed eventualmente prevedendo la partecipazione congiunta dei Magistrati ad alcune attività istruttorie;

- nel rispetto del Protocollo d'intesa siglato in data 16.10.2018 attua un efficace coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto tra attività investigative svolte nell'ambito dei procedimenti in materia di violenza domestica e di abuso sessuale in danno di minori e azioni civili a tutela di questi ultimi, tenuto conto della complementarietà tra l'accertamento della verità e la protezione del minore, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 609-decies c.p.;
- attua iniziative volte a favorire la sempre maggiore specializzazione del personale della Polizia giudiziaria impegnato nell'attività di prevenzione e perseguimento delle fattispecie delittuose rientranti in questo specifico settore, anche aggiornando il Protocollo d'indagine già siglato in questa materia, onde garantire l'uniformità, la completezza e la speditezza nello svolgimento delle indagini in materia di delitti contro le donne ed i minori;
- prevede che gli affari civili della materia famiglia siano trattati dagli stessi Magistrati assegnati alla sezione specializzata che si occupa di tali reati, in modo da consentire al Pubblico Ministero di visionare gli atti principali del procedimento civile, di redigere e inoltrare, pareri e conclusioni e di intervenire nel giudizio civile con il bagaglio di conoscenze acquisito nel corso del procedimento penale;
- nel rispetto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 9.2.2023 – all'esito delle attività svolte dal gruppo di lavoro costituito unitamente al Tribunale di Taranto – nell'ambito dei giudizi civili di separazione personale dei coniugi, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento dell'unione civile, responsabilità genitoriale, affidamento di minori e di volontaria giurisdizione in materia di famiglia, favorisce la trasmissione al giudice civile delle informazioni acquisite nell'ambito del procedimento penale, al fine di dare attuazione al disposto dell'articolo 64-bis disp. att. c.p.p.
- assicura che nei giudizi relativi ai reati oggetto del Protocollo, limitatamente alle vicende più complesse, sia lo stesso P.M. che ha svolto le indagini a sostenere l'accusa in giudizio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TARANTO

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

figli minori o solo su questi ultimi, per l'attivazione di un sistema integrato e tempestivo che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza.

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- fornisce dati riguardanti segnalazioni di minori vittime di violenza di genere, domestica e assistita, degli allontanamenti urgenti dei minori da uno od entrambe le figure genitoriali ex art 403 c.c., degli ordini di protezione richiesti ex art. 473 bis 69 c.p.c. ultimo comma, dei ricorsi inoltrati al Tribunale ex art 473 bis 40 c.p.c. con richieste a tutela dei minori esposti a violenza domestica;
- dà atto che, al fine di assicurare un efficace e tempestivo intervento a tutela delle vittime minorenni di violenza domestica o abusi sessuali, in attuazione della Legge 19 luglio 2019 n. 69 Cd. "Codice Rosso", costante è l'attenzione alla corretta attuazione di precise linee guida, già in precedenza predisposte, d'intesa con la Procura Generale di Lecce e con la Procura presso il Tribunale di Taranto, per il coordinamento delle attività di indagine volte all'accertamento e alla repressione del fenomeno della violenza intra-familiare e contro i soggetti vulnerabili (cfr. Linee guida dell'11.1.2019 Prot.llo n. 27/19 in attuazione del Protocollo d'intesa tra gli uffici requirenti di Taranto, Procura Ordinaria e Procura Minorile, siglato il 16.10.2018);
- dà atto di avere realizzato – e essere disponibile a realizzare – incontri formativi con gli operatori di P.G. del territorio, volti ad illustrare dettagliatamente i criteri guida elaborati, con particolare attenzione alla delicata tematica dell'ascolto della vittima;
- dà atto di attuare, in osservanza del Protocollo sottoscritto nel 2018, una costante e tempestiva collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario che proceda per reati commessi in danno di minorenni, in essi ricomprensendosi anche i casi di violenza assistita, onde coordinare attività investigative e azioni civili a tutela dei minorenni vittime di reato e garantire la complementarietà fra l'accertamento della verità e la protezione del minore; e ciò senza compromettere il buon esito delle indagini ed assicurando, al contempo, una tutela effettiva e tempestiva ai minori e alle donne vittime di violenza fisica e/o psicologica anche prevenendo ogni forma di ritorsione ed evitando, nei limiti del possibile, la duplicazione di atti idonei a comportare il rischio di cd. "vittimizzazione secondaria";
- dà atto di avvalersi, per l'ascolto dei minori autori o vittima di violenza di genere/domestica/assistita di personale di Polizia Giudiziaria specializzato con



Provincia di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

l’ausilio di psicologi esperti della ASL di Taranto come da Protocollo sottoscritto nel maggio 2018;

- dà atto della costante collaborazione con la ASL di Taranto, ed in particolare, con il Servizio di Psicologia Clinica per l’ascolto e la presa in carico dei minori vittime di violenza domestica/assistita nonché per l’attivazione, come da Protocollo sottoscritto nel maggio 2022, di programmi di trattamento e recupero dei soggetti autori di violenza da parte di un’equipe multidisciplinare presso il CAM territoriale con sede a Taranto;
- dà atto di aver predisposto in data 15 giugno 2022, a seguito della modifica dell’art. 403 c.c. introdotta dall’art. 1 c. 27 della Legge 26.11.2021 n. 206 in materia di allontanamento del minore da entrambi o da uno solo dei genitori a seguito di intervento della Pubblica Autorità (norma di frequente applicata nei casi di violenza domestica), previa convocazione di appositi incontri con i vertici delle FF.OO. provinciali e con i Responsabili dei Servizi sociali territoriali dell’intera provincia, apposita direttiva avente ad oggetto “Linee Guida per l’applicazione dell’art. 403 cod. civ. a far data dal 22 maggio 2022” e che sono stati organizzati incontri illustrativi delle predette linee guida e formativi delle FF.OO. del territorio tenuti dai Magistrati della Procura Minori di Taranto;
- dà atto – in attuazione del Protocollo sottoscritto il 27 giugno 2018 in tema di “Riparto di competenza per i procedimenti civili e di coordinamento in tema di violenza di genere e domestica” – di operare in stretto raccordo con la Procura presso il Tribunale Ordinario, con il Tribunale Ordinario e con il Tribunale per i Minorenni, anche al fine di assicurare l’eventuale adozione di provvedimenti temporanei urgenti, in tutti i casi in cui accerti la pendenza di una causa di separazione, divorzio o affidamento del minore, al fine dell’esercizio delle competenze in materia civile proprie dell’Autorità Giudiziaria Ordinaria;
- vigila sulla corretta attuazione delle direttive e linee-guida predisposte nelle materie attinenti alla violenza di genere, e predispone le nuove indicazioni che si rivelino necessarie in base all’evoluzione normativa e giurisprudenziale;
- garantisce il periodico controllo delle comunità ospitanti madri collocate in protezione con minori, compito rientrante nel più generale controllo delle comunità di cui è titolare il medesimo Procuratore ai sensi dell’art. 9 della L. n. 184/1983;
- garantisce una costante collaborazione con i servizi sociali del territorio, con i servizi sanitari, anche ospedalieri, e con i servizi sociali Ministeriali per promuovere iniziative di formazione e specializzazione nonché per l’individuazione e la predisposizione di percorsi di tutela, trattamento e monitoraggio delle vittime nonché di trattamento, cura e rieducazione dei soggetti autori di violenza;



- si impegna a predisporre, qualora necessario, ulteriori specifiche direttive d'indagine ed attività di formazione delle Forze di Polizia onde garantire la maggiore possibile uniformità, completezza e speditezza nello svolgimento di attività di indagine.

QUESTURA DI TARANTO

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di Concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari e ad eventuali altri Tavoli di Concertazione convocati attraverso un proprio referente individuato nel Dirigente della Polizia Anticrimine.

Garantisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente, soprattutto in materia di Polizia Giudiziaria, una costante attività volta al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni oggetto del presente Protocollo.

Nel rispetto delle direttive ministeriali, organizza momenti di formazione ed aggiornamento professionale dei propri dipendenti in relazione agli interventi aventi ad oggetto i reati contro le c.d. "fasce deboli" e/o in condizioni di particolare vulnerabilità, nonché programma sessioni di approfondimento della materia oggetto del presente Protocollo in favore di Istituti Scolastici e del Servizio Sanitario.

Favorisce altresì la partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre Istituzioni o Enti.

Fornisce alla vittima di violenza tutte le informazioni relative al numero verde 1522, ai punti di assistenza e accoglienza presenti sul territorio ed alle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente, attivando altresì con immediatezza le strutture ed i servizi in grado di assicurare l'ingresso della vittima in una struttura protetta.

Assicura la ricezione della denuncia della vittima di violenza H24 da parte di tutti gli Uffici di Polizia distaccati sul territorio.

Garantisce, in linea con le direttive ministeriali e compatibilmente con la situazione organica del personale, la massima implementazione dei Posti Fissi di Polizia presso i Presidi ospedalieri.

Si impegna a realizzare anche nei Commissariati di P.S. di Grottaglie e Manduria una "stanza di ascolto protetto" particolarmente organizzata per conformazione, ambientazione, arredo, dotazioni tecniche, per la ricezione, in condizioni di massima riservatezza, delle vittime particolarmente vulnerabili, la loro audizione e la realizzazione dei connessi atti di P.G. di carattere "protetto".

In particolare, ove ne sussistano i presupposti di legge, attiva gli interventi ad alta efficacia deterrente di competenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, con particolare riferimento alla misura di prevenzione dell'Ammonimento del Questore, prevista dalla vigente normativa.



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

Assicura, nel campo dei provvedimenti di prevenzione di competenza esclusiva ad iniziativa dell’Autorità di Pubblica Sicurezza ex art. 3 del D.L. n. 93/13, l’adozione delle procedure di cui alle indicazioni condivise con la Procura della Repubblica di Taranto, al fine di una più proficua azione a tutela della vittima di violenza.

Al fine di un più efficace monitoraggio del fenomeno di cui al presente Protocollo, riceve con cadenza bimestrale, dall’INPS di Taranto il dato relativo al numero dei soggetti che abbiano fatto richiesta dei benefici e/o istituti previsti a favore delle vittime di violenza.

Nel rispetto del segreto istruttorio e d’ufficio sulle disposizioni afferenti alla tutela della riservatezza, si impegna a fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione di statistiche relative all’andamento del fenomeno allo scopo di calibrare ulteriori e più proficui interventi.

Si impegna affinché, in ciascun ufficio territoriale, un *pool* di operatori specializzati in competenze nell’ascolto della vittima di reati di violenza di genere (come la videoregistrazione dell’ascolto prevista dalla Riforma Cartabia), analizzi gli episodi di violenza al fine di acquisire tutti gli elementi idonei a riscontrare le dichiarazioni della vittima.

Si impegna a diffondere la conoscenza dell’App YouPol che, realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio e bullismo, è stata estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI TARANTO

Partecipa al tavolo di coordinamento e ai tavoli mirati di concertazione istituiti dal presente Protocollo, attraverso un proprio referente individuato nel Comandante del Reparto Operativo.

Promuove e partecipa ad attività di tipo culturale e informativo rivolte alla popolazione, per rafforzare ogni azione preventiva e di contrasto alla violenza di genere.

Assicura la completa riservatezza della donna vittima di violenza, anche in considerazione della sua particolare fragilità psicologica.

Garantisce l’attività di ricezione delle denunce presentate dalle vittime di violenza, nonché di acquisizione di informazioni utili alle investigazioni, presso tutti i reparti dislocati in provincia (H24 nelle Stazioni Capoluogo), utilizzando, ove necessario, specifici locali predisposti per il c.d. “ascolto protetto” – denominati “Una stanza tutta per sé” – allestiti con la collaborazione dell’Associazione Soroptimist International Italia presso le Stazioni di Grottaglie, Massafra e Taranto Salinella.

Fornisce alle persone offese ogni indicazione necessaria ad ottenere un supposto specialistico (numero verde dedicato 1522; punti di assistenza e accoglienza sul territorio; procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente).



Promuove la diffusione dell'applicazione mobile “Bright Sky”, frutto di un accordo di collaborazione tra l’Arma dei Carabinieri e la Fondazione “Vodafone Italia”, che offre agli utenti servizi di supporto specializzati in materia di violenza domestica, nonché la possibilità, in caso di emergenza, di chiamare agevolmente e velocemente il 112.

Organizza, nell’ambito della formazione della cultura della legalità, appositi seminari informativi negli istituti scolastici della provincia.

Valorizza le specifiche attività di competenza anche mediante l’impiego di personale appartenente alla “Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere”, strutturata su ufficiali di polizia giudiziaria appositamente formati che operano quali referenti per le attività di prevenzione e contrasto, in costante raccordo con la Sezione Atti Persecutori del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

Si impegna a fornire, nel rispetto del segreto istruttorio, d’ufficio e delle disposizioni afferenti alla tutela della riservatezza, gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione di statistiche relative all’andamento del fenomeno, allo scopo di calibrare ulteriori e più proficui interventi.

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI TARANTO

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di Concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari attraverso un proprio referente individuato nel Capo Ufficio Comando.

Aderisce al presente Protocollo e ne sostiene le finalità, fatte salve le proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle norme processuali vigenti in materia di Polizia Giudiziaria. Favorisce la partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre Istituzioni o Enti e al contempo organizza momenti formativi mirati per il proprio personale.

Nel rispetto del segreto istruttorio e d’ufficio e delle disposizioni afferenti alla tutela della riservatezza, si impegna a fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione di statistiche relative all’andamento del fenomeno allo scopo di calibrare ulteriori e più proficui interventi.

PROVINCIA DI TARANTO E CONSIGLIERA DI PARITÀ

La Provincia, d’intesa con la Consigliera di Parità, si impegna a promuovere e garantire interventi di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere.

Partecipa, attraverso un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.



Sostiene interventi negli Istituti scolastici di competenza territoriale per agevolare le azioni di sensibilizzazione e di informazione realizzate a favore del personale docente e degli studenti.

Attua, tramite i Centri per l’Impiego, politiche attive di ricerca del lavoro.

La Consigliera di Parità, oltre a promuovere attività di conoscenza e sensibilizzazione negli istituti scolastici nell’ottica del contrasto al fenomeno della violenza di genere, provvede a condividere le buone prassi ed attività di formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione.

Promuove iniziative con i centri antiviolenza per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni a contrasto della violenza alle donne (sportelli donna, punti di ascolto, case di accoglienza, seminari, convegni).

Fornisce consulenza in materia di diritti di pari opportunità alle donne segnalate dalle Associazioni aderenti al presente protocollo e dalle Istituzioni.

Si impegna altresì a rendersi tramite affinché il presente documento venga recepito dagli ambiti territoriali della Provincia di Taranto, opportunamente divulgandolo, così da poterne consentire la conoscenza attraverso attività di sensibilizzazione volte sia a favorire il ricorso ai Centri Antiviolenza presenti, sia ad implementare e rafforzare la presenza ed il funzionamento di Case Rifugio su tutto il territorio, nel rispetto dei criteri e delle procedure di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Inoltre raccoglie e condivide i dati relativi ad eventuali segnalazioni di discriminazione sul posto di lavoro, molestie sessuali o abusi pervenute alla Consigliera di Parità ed alle consequenziali segnalazioni di competenza inoltrate all’A.G., anche alla luce di quanto previsto dal Codice delle Pari Opportunità (D. Lgs. n. 198/2006, come modificato dalla L. n. 162/2021).

Si impegna a creare apposite convenzioni con enti e imprese locali disponibili ad assumere alle loro dipendenze con contratto di lavoro le donne vittime di violenza, dando priorità alle donne con prole minorenne, al fine di garantire una loro indipendenza economica e da evitare che siano economicamente vincolate al *partner* maltrattante.

Si impegna a individuare, con apposite convenzioni, idonee strutture dove l’Autorità Giudiziaria può immediatamente collocare – nelle ipotesi di emergenza – l’eventuale soggetto colpito da misura cautelare, al fine di evitare che la vittima di tali reati ovvero i figli siano costretti ad abbandonare la casa familiare.

COMUNI CAPOFILA DI AMBITO DI TARANTO, GINOSA, GROTTAGLIE, MANDURIA, MARTINA FRANCA, MASSAFRA

Partecipano, con un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Il Comune si impegna a:

- accogliere le proposte provenienti dalla Rete Territoriale, collaborando nella individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- dare visibilità alle attività della Rete all'interno del sito web istituzionale del Comune;
- promuovere e sostenere le finalità del presente protocollo, ponendo in essere interventi ed azioni coerenti e dando tempestiva attuazione alle misure collegate a stanziamenti regionali finalizzati al mantenimento ed eventuale ampliamento della rete dei Centri Antiviolenza, nonché delle Case Rifugio, mediante la stipula di convenzioni con Associazioni/Cooperative, adeguatamente strutturate in relazione alla popolazione e al territorio;
- collaborare con gli altri firmatari del protocollo al fine di promuovere ed organizzare percorsi formativi e/o seminariali;
- svolgere, attraverso l'attività del Servizio Sociale, con la collaborazione della rete dei firmatari del presente Protocollo, un ruolo attivo per la individuazione precoce delle situazioni potenzialmente a rischio e per l'uscita dalla violenza delle donne e dei minori;
- prevedere i casi di vittime di violenza con disabilità, fornendo, d'intesa con la ASL, strumenti adeguati a centri antiviolenza e Case Rifugio;
- garantire adeguata e continua formazione degli operatori, in particolare della Polizia Locale, che possano venire in contatto con vittime di forme di violenza oggetto del presente Protocollo;
- diffondere la conoscenza dei Centri e degli Sportelli Antiviolenza presenti sul territorio, attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione;
- definire, in condivisione con gli altri sottoscrittori del Protocollo, procedure di collaborazione tra Centri Antiviolenza e Centri o Servizi per uomini maltrattanti, al fine di migliorare la protezione delle donne e dei minori coinvolti e innescare meccanismi di cambiamento socio-culturale.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TARANTO

L'Azienda Sanitaria Locale di Taranto (ASL Taranto) partecipa con un rappresentante tecnico al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.

Prende parte al presente Protocollo d'Intesa attraverso i Presidi Ospedalieri del territorio provinciale, attraverso l'Area Socio Sanitaria e l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale Servizio di Psicologia Clinica e di Psicoterapia dell'età adulta e dell'età evolutiva (che insieme coordinano il Centro per Uomini Maltrattanti CAM della ASL Taranto) e attraverso i Consultori Familiari del territorio provinciale, impegnandosi a:



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- favorire, organizzare e implementare azioni di sensibilizzazione ed informazione finalizzate alla prevenzione del fenomeno della violenza sul territorio provinciale, coordinandosi in stretta sinergia con gli altri firmatari del presente protocollo;
- collaborare all'attività di monitoraggio tramite la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati disponibili sul fenomeno, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy;
- mettere a punto mirate strategie socio sanitarie volte ad individuare precocemente le vittime di violenza, nell'ambito dei diversi setting assistenziali (attività consultoriale, programma di screening, assistenza domiciliare integrata), al fine di far emergere fenomeni di violenza e maltrattamenti sommersi e migliorare l'accesso alla rete dei servizi territoriali specifici per le vittime di violenza e gli uomini maltrattanti;
- favorire e potenziare interventi di carattere preventivo e trattamentale per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere e divulgare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, anche al fine di prevenire la recidiva. Nell'attivazione di programmi di cambiamento e interventi trattamentali, la ASL Taranto, attraverso il Centro per Uomini Maltrattanti CAM (coordinato dall'Area Socio Sanitaria e dall'Unità Operativa Semplice Dipartimentale Servizio di Psicologia Clinica e di Psicoterapia dell'età adulta e dell'età evolutiva), si impegna a valutare e gestire il rischio per le potenziali vittime, attuando una collaborazione con tutti i soggetti della rete territoriale nonché con tutti i firmatari del presente protocollo;
- favorire la definizione e l'adozione di appropriate metodologie operative, con la previsione di percorsi dedicati, nelle fasi dell'accoglienza ed assistenza in caso di maltrattamento, violenza sessuale e abuso in danno di donne e/o bambini, anche operando in stretta sinergia con gli altri firmatari del presente protocollo, in particolare aggiornando e adeguando periodicamente, sulla base di quanto emerso nelle attività svolte e delle eventuali nuove istanze, il Percorso Clinico Assistenziale Ospedaliero per la presa in carico di persone vittime di violenza di genere, nonché la procedura operativa per la diagnosi e la cura del Trauma Interpersonale;
- garantire la partecipazione del personale coinvolto nella gestione di fenomeni di violenza di genere alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento del patrimonio di conoscenze ed esperienze degli operatori;
- rinnovare il Protocollo con la Procura Ordinaria e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, già sottoscritto in data 24.4.2018, finalizzato a favorire la partecipazione di psicologi esperti all'assunzione di sommarie informazioni da parte di soggetti minorenni nell'ambito dei procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di maltrattamento e violenza in danno degli stessi, all'evidente fine di fornire loro una più adeguata tutela e garantire un accesso precoce ai percorsi di cura;



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

- sempre ai medesimi fini, in coordinamento con l'ordine degli psicologi della Puglia, predisporre un turno di reperibilità di personale specializzato in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico-giuridico (psicologi, esperti in psicologia giuridica, psicologia e neuropsichiatria infantile) con particolar riferimento all'ascolto e alla relazione con le vittime, al fine di prestare ausilio al P.M. nella raccolta di dichiarazioni provenienti da minori o da vittime vulnerabili; la lista sarà anche a disposizione della P.G. al fine di consentire ad essa di operare con la necessaria immediatezza alla raccolta delle dichiarazioni delle presunte vittime, ove ricorrono ragioni di urgenza, correlate alle specifiche circostanze del caso.

Attraverso le strutture ospedaliere presenti sul territorio, la ASL Taranto si impegna a:

- garantire alla vittima di violenza accoglienza e presa in carico tutti i giorni, H24, secondo quanto previsto dal Percorso Clinico Assistenziale Ospedaliero adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 1714 del 9.08.2016 e dalla procedura operativa per la diagnosi e la cura del Trauma Interpersonale adottata con Deliberazione n. 1609 del 13.07.2017;
- predisporre l'attivazione di uno specifico percorso per il riconoscimento dei segni di violenza, con la conseguente immediata presa in carico in un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni cliniche riscontrate;
- assicurare la raccolta dei reperti e dei campioni biologici necessari, oltre che all'ambito clinico, anche allo scopo di ottemperare ad esigenze di Polizia Giudiziaria;
- segnalare alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria l'esistenza di situazioni costituenti reato procedibile d'ufficio (ex artt. 361 e 362 c.p.) di cui vengano a conoscenza nell'esercizio o a causa del loro servizio e ciò anche in deroga al segreto d'ufficio o al segreto professionale (artt. 200 e 201 c.p.p.), nonché di situazioni che destino sospetto in tal senso.

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
AMBITO TERRITORIALE DI TARANTO**

Partecipa, attraverso un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.

La Direzione Scolastica Provinciale di Taranto si impegna a:

- promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educative contro la violenza di genere e per veicolare la cultura del rispetto tra i generi;
- diffondere in ambito scolastico le iniziative del Tavolo di Coordinamento, ai fini della prevenzione alla violenza di genere;
- pubblicare sul proprio sito web ogni iniziativa organizzata dai firmatari del presente protocollo che tratti la prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la



violenza domestica, la tutela dei soggetti deboli, lo sfruttamento dei minori ed ogni altro argomento di pari dignità ed opportunità che riguardi, interessi, coinvolga allievi delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale;

- condividere le iniziative di competenza adottate, nonché le progettualità in divenire.

INPS – ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE DI TARANTO

Partecipa, attraverso un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.

L'INPS si impegna a:

- favorire, organizzare e implementare azioni di sensibilizzazione ed informazione finalizzate alla prevenzione del fenomeno della violenza;
- promuovere e sostenere le finalità del presente Protocollo e, in tale contesto, attivarsi nell'avviare le procedure interne all'Istituto necessarie per consentire l'apertura presso la Direzione provinciale Inps di Taranto di uno sportello di "ascolto" da gestire in collaborazione con il sistema CAV sul territorio;
- accogliere le proposte provenienti dalla Rete Territoriale, collaborando nella individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- fornire dettagliati aggiornamenti ai sottoscrittori del Protocollo in merito ai benefici, agli strumenti ed alle procedure in vigore, finalizzate a supportare le vittime di violenza sia sotto il profilo economico-contributivo (quali il Reddito di Libertà introdotto dal D.P.C.M. 17.12.2020 e di cui alla Circolare INPS 8.11.2021 n. 166), che lavorativo (quale il congedo indennizzato per le lavoratrici pubbliche, private, autonome e del settore domestico che siano inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza domestica);
- comunicare, con cadenza bimestrale, alla Prefettura ed alla Questura di Taranto il dato relativo al numero dei soggetti che abbiano fatto richiesta dei suddetti benefici e/o istituti.

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TARANTO

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.

L'Ordine degli Avvocati si impegna a:

- divulgare presso i propri iscritti l'esistenza del presente Protocollo e della rete di interventi in esso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di metterli in grado di usufruire della rete interistituzionale creata;
- collaborare alla promozione ed organizzazione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto anche con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

della rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni, assistenti sociali, ecc.) per accrescere le conoscenze dell'ambito di intervento reciproco.

**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI TARANTO**

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali mirati Tavoli di concertazione convocati.

L'Ordine dei Medici di Taranto si impegna a:

- mettere a disposizione delle attività di cui al presente Protocollo i propri iscritti per contribuire all'informazione e formazione congiunta;
- divulgare presso i propri iscritti l'esistenza del presente Protocollo e della rete di interventi in esso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di metterli in grado di usufruire della rete interistituzionale creata;
- collaborare alla promozione ed organizzazione di incontri periodici di formazione anche con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori della rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni, assistenti sociali, ecc.) per accrescere le conoscenze dell'ambito di intervento reciproco;
- prevedere mirati aggiornamenti sulla materia per i medici, pediatri di famiglia ed odontoiatri;
- comunicare i dati di cui dispone al fine di monitorare il fenomeno e contribuire alla emersione dello stesso.

ORDINE DELLE PSICOLOGHE E PSICOLOGI DELLA REGIONE PUGLIA

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali mirati Tavoli di concertazione convocati.

L'Ordine degli Psicologi della Puglia si impegna a:

- promuovere presso gli Psicologi pugliesi la realizzazione di iniziative riguardanti i temi di interesse del presente protocollo, con eventuale coinvolgimento di altri soggetti del partenariato interessati;
- promuovere, presso Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio provinciale, l'attivazione di Sportelli di Ascolto Psicologico, quale servizio di promozione della salute per il benessere fisico, psichico, socio-relazionale, con obiettivi di prevenzione del disagio per adulti, ragazzi e famiglie;
- predisporre, in coordinamento con la ASL, un elenco di professionisti disponibili ad essere nominati ausiliari di P.G., nei casi previsti dall'art. 351 c.p.p. per l'ascolto del minore, nonché un elenco di professionisti competenti e disponibili ad essere nominati



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

consulenti del P.M. o periti del Giudice per valutazioni sia sulla personalità del minore/vittima, sia sotto il profilo della capacità a testimoniare;

- fornire un elenco di turni di reperibilità dei professionisti così individuati, per eventuali interventi in ausilio di A.G. e Forze dell'ordine;
- predisporre uno specifico percorso di formazione per i professionisti che si sono resi disponibili e competenti ad essere nominati ausiliari di P.G, nei casi previsti dall'art. 351 e 357 comma 3-ter c.p.p., ovvero consulenti del P.M., nei casi previsti dall'art. 362 comma 1-ter e 373 comma 2-quater c.p.p, per l'ascolto del minore e della vittima in condizioni di particolare vulnerabilità, in modo da collaborare efficacemente nell'assunzione delle informazioni nell'ambito dell'attività investigativa.

COMMISSIONE REGIONALE ABI DELLA PUGLIA

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali mirati tavoli di concertazione convocati.

La Commissione ABI Puglia si impegna a promuovere presso le Banche e gli Intermediari Finanziari associati la diffusione della ulteriore conoscenza del Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.11.2019 e prorogato per il biennio 2022-2023, per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere nonché a promuovere iniziative riguardanti i temi di interesse del presente protocollo, con eventuale coinvolgimento di altri soggetti del partenariato interessati.

Si impegna altresì a dare evidenza del presente protocollo nella sezione dedicata ad ABI Puglia del sito www.abi.it.

CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NELLA PROVINCIA DI TARANTO

I Centri Antiviolenza partecipano al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Taranto, nonché agli eventuali mirati Tavoli di concertazione convocati.

Concorrono fattivamente al conseguimento delle finalità del presente Protocollo e assicurano i servizi di pronto intervento, di prima e seconda accoglienza, gli sportelli di ascolto, orientamento e sostegno in armonia con le indicazioni regionali e la normativa vigente.

Si impegnano a dare continuità all'intervento operativo sul territorio a favore delle donne vittime di violenza e dei figli minori, anche fornendo la disponibilità agli altri soggetti sottoscrittori per la presa in carico delle donne e dei minori vittime di episodi di violenza.

Si impegnano ad accompagnare le vittime di violenza in un percorso personalizzato verso l'acquisizione dell'autonomia sociale ed economica, favorendo l'accesso delle donne con particolare fragilità alle prestazioni sociali ed assistenziali a cui hanno diritto e



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

supportandole nel disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie per l'accesso alle misure di sostegno erogate dall'INPS.

Possono stipulare convenzioni con l'ASL e gli Ambiti territoriali per l'apertura di sportelli dedicati alle donne all'interno di strutture di competenze dei suddetti.

Provvedono alla valutazione del rischio con il Modello S.A.R.A di concerto con le Forze dell'Ordine e/o con i Servizi territoriali ai quali la donna si è rivolta.

Provvedono all'invio della scheda di segnalazione donna al Servizio Sociale territoriale di competenza, e all'Equipe multidisciplinare e in caso di collocamento in struttura protetta, all'U.d.p. per la copertura economica per le donne e al Servizio Sociale del Comune di residenza per i minori.

Offrono supporto alla donna per l'avvio delle procedure di allontanamento e inserimento in Casa Rifugio o in altro luogo sconosciuto al maltrattante. L'inserimento in protezione avviene fuori dai confini regionali solo per i casi di estremo rischio.

Si impegnano a fornire una prima consulenza legale gratuita alle vittime vulnerabili al momento della loro presa in carico anche all'interno della struttura protetta su scelta dalla donna.

Definiscono il Progetto individualizzato per la donna e per i minori, congiuntamente all'Equipe Multidisciplinare di Ambito territoriale di contrasto alla violenza, alla equipe della struttura protetta e al servizio sociale.

Promuovono, secondo il modello di governance definito dalla Regione nella Legge n. 29 del 2014, i tavoli territoriali di Ambito della rete antiviolenza, i quali sono coordinati dagli Uffici di Piano. All'interno della rete, i C.A.V. agiscono e rappresentano sempre gli interessi della donna.

Compilano la scheda di monitoraggio da inviare alla Regione, in quanto è di competenza dell'Osservatorio regionale sulla violenza su donne e minori l'elaborazione dei dati; tuttavia è possibile estrapolare dalla stessa scheda i dati per la provincia di Taranto.

Gli altri soggetti firmatari del Protocollo potranno eventualmente adottare la stessa scheda di monitoraggio per avere dati comparabili.

Provvedono alla raccolta ed alla condivisione dei dati relativi alla propria attività, allo scopo di monitorare il fenomeno all'interno del territorio e di individuare e sviluppare, unitamente agli altri componenti la Rete, le procedure e gli interventi più adeguati.

Art. 5 VERIFICHE

I soggetti firmatari si impegnano a verificare gli accordi previsti nel presente atto, anche attraverso la declinazione da parte dei Tavoli di Concertazione di specifici indicatori di riscontro, al fine di una puntuale elaborazione ed applicazione delle prassi condivise.



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

Si impegnano a dare esecuzione ad eventuali ulteriori obiettivi emersi in sede di riunioni della Rete.

Art. 6 DURATA

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo necessità di modifiche ed integrazioni.

Art. 7 NUOVE ADESIONI

Il presente protocollo d'intesa è aperto a successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta, sempre che presentino le caratteristiche e perseguano finalità compatibili con gli obiettivi indicati nei precedenti articoli.

Le manifestazioni di volontà in tal senso andranno trasmesse alla Prefettura di Taranto affinché le sottoponga al Tavolo di Coordinamento, competente per la valutazione in ordine alle nuove adesioni.

Art. 8 CLAUSOLA D'INVARIANZA FINANZIARIA

All'attuazione del presente protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste dalla legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri.

Taranto, 14 settembre 2023

Letto confermato e sottoscritto

Il Prefetto *Dario Martini*

Il Presidente del Tribunale Ordinario *Rocco Difesa*

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni *Prostino*

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale *Ufficio Giudiziario*

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni *Pne*

Il Questore *Milanesi*

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri *Cel. P. Milanesi*

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza *Ce. M. G. O. C.*



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

Il Presidente della Provincia

La Consigliera di Parità della Provincia

PER

Il Sindaco del Comune di Taranto

Lorenzo Leonello (VICO SINDACO)

Il Sindaco del Comune di Ginosa

François Anne Estua (VICESINDACO)

PER IL

Il Sindaco del Comune di Grottaglie

Michele Ausele → (ASSESSORE SERV.S)

Il Sindaco del Comune di Manduria

Il Sindaco del Comune di Martina Franca

Gianni Salvatore

Il Sindaco del Comune di Massafra

Fabrizio Quarto

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale

W. D. Professore Fuso

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ambito territoriale di Taranto

Il Direttore Provinciale dell'INPS di Taranto

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati
della Provincia di Taranto

Monello Mone

Il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto

Il Commissario Straordinario dell'Ordine
delle Psicologhe e Psicologi della Regione Puglia

Il Presidente della Commissione ABI della Puglia

Il Responsabile del Centro Antiviolenza
“Sostegno Donna”

*H. G. Crema
F. C. De Sisti*

Il Responsabile del Centro Antiviolenza
“Rompiamo il silenzio”



*Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo*

ALLEGATO 1

CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Il sottoriportato elenco è suscettibile di integrazione secondo le procedure delineate all'interno del Protocollo d'Intesa di cui forma parte integrante.

Centro Antiviolenza "Sostegno Donna" 327 1833451

È gestito dalle Associazioni Sud Est Donne ed Alzaia Onlus opera negli ambiti territoriali di Taranto – (e fa capo all'ATS) Grottaglie – (vi afferiscono i comuni di Grottaglie, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteiiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe).

Centro Antiviolenza "Rompiamo il Silenzio" 331 7443573 – 327 1833451

È gestito dall'Associazione Sud Est Donne negli ambiti territoriali di

Ginosa – (a cui afferiscono i comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Palagianello)
Massafra – (a cui afferiscono i comuni di Massafra, Mottola, Palagiano, Statte)
Martina Franca – (afferiscono i comuni di Martina Franca, Crispiano)

È gestito dalle Associazioni Sud Est Donne ed Alzaia Onlus nell'ambito territoriale di Manduria – (afferiscono i comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella)
e fa capo all'ATS